

# Tra le sudate carte...

*Guida ragionata ai fondi di quaderni ed elaborati didattici in Italia*

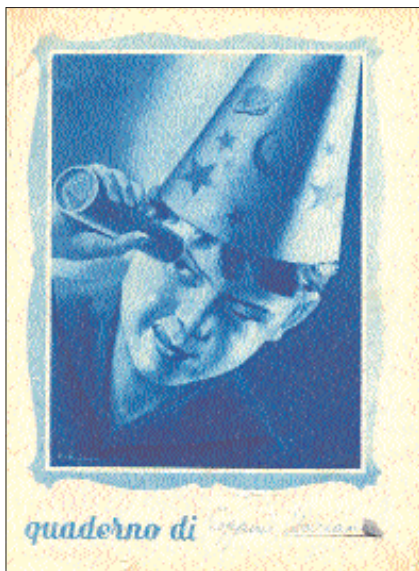
Juri Meda

Archivio storico INDIRE  
Firenze  
j.meda@indire.it

I quaderni scolastici appartengono a quella vasta gamma di materiali minori a lungo ignorati da parte delle strutture istituzionalmente preposte alla conservazione e alla trasmissione del patrimonio documentario.<sup>1</sup> Materiali minori, dunque, ma anche materiali speciali, la cui natura ibrida al limite tra materiale edito e documento manoscritto causa in genere al momento della descrizione e del trattamento una difformità degli approcci (biblioteconomici, archivistici e museali) e una eccessiva disorganicità delle informazioni rese. La subalternità di questi materiali rispetto ad altri, il loro requisito di eccezionalità e non ultima la loro difficile reperibilità ne hanno determinato in larga parte l'estromissione dalle procedure ordinarie di ricerca, selezione e acquisizione dei materiali e di conseguenza l'assenza pressoché totale di specifiche raccolte all'interno degli istituti di conservazione. Conseguentemente, inoltre, questi materiali sono stati ceduti al mercato antiquario e al collezionismo privato, che hanno contribuito a parcellizzarne viepiù le raccolte e ad annullarne le possibilità di fruizione da parte di studiosi e ricercatori.

Nel 2002 l'archivio storico dell'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE) di Firenze ha avviato un progetto per il riordino, l'inventariazione e l'archiviazione dei materiali contenuti all'interno

del Fondo materiali scolastici.<sup>2</sup> Il fondo – costituito da oltre 1.500 tra quaderni scolastici ed elaborati didattici di vario genere – trae origine dalla metodica attività di raccolta compiuta tra l'inizio degli anni Trenta e i primi anni Sessanta, prima dal Museo nazionale della scuola e quindi dal Centro didattico nazionale.<sup>3</sup> All'atto di costituzione del museo, infatti, l'allora Ministero dell'educazione nazionale emanò una circolare con la quale invitava gli insegnanti delle scuole italiane di ogni ordine e grado a testimoniare le attività didattiche svolte in classe inviando copia dei lavori prodotti dagli alunni alla biblioteca dell'istituto presieduto da Giovanni Calò, al fine di costituire una sorta di osservatorio delle “migliori pratiche”



educative. Fu in questo modo che nella storica sede di Palazzo Gerini a Firenze iniziarono a giungere le tipologie più disparate di materiali: esercizi di bella grafia e dettatura, componimenti illustrati, abbecedari e sillabari, diari di scuola, corrispondenze interscolastiche, esercizi di aritmetica e geometria, ricerche, quaderni pentagrammati e album da disegno,<sup>4</sup> ma anche campionari di maglieria prodotti nell'ambito delle lezioni di economia domestica, manufatti realizzati dagli istituti d'arte ed esercitazioni pratiche eseguite negli istituti tecnici industriali.

Il progetto è stato articolato in diverse fasi. All'inizio si è proceduto all'aggregazione dei materiali inseriti all'interno del fondo, il quale nel corso degli anni era stato pro-

gressivamente privato della propria identità originaria, tramite dislocazioni che non avevano tenuto nella debita considerazione il suo carattere unitario. La fase successiva è stata costituita dalle operazioni di riordino dei materiali, attraverso l'individuazione delle serie e delle categorie e l'articolazione di uno specifico titolare, concordato con la Soprintendenza archivistica regionale per la Toscana. Una volta terminata la strutturazione dell'albero categoriale del titolare, si è quindi passati all'ideazione e alla realizzazione di una specifica maschera d'inserimento dati, finalizzata alla creazione di una banca dati informatica (su base CDS/ISIS) da immettere on line. Ad oggi, all'interno della banca dati FMS, sono stati effettuati circa 400 inserimenti e in luglio – quando sarà finalmente disponibile l'interfaccia per la consultazione in rete – la banca dati verrà resa accessibile all'interno del sito dell'INDIRE.

Il patrimonio dell'INDIRE in termini di quaderni scolastici ed elaborati didattici, tuttavia, non si limita soltanto al Fondo materiali scolastici. Tra il 2003 e il 2004, infatti, l'archivio storico ha condotto una vasta e complessa opera di ricerca presso antiquari, rigattieri e privati cittadini, procedendo all'acquisizione di altri 1.600 quaderni e riuscendo di fatto a raddoppiare la consistenza del fondo. Questa operazione ha permesso di integrare il "materiale d'eccellenza" originariamente contenuto all'interno del fondo con "materiale ordinario", all'interno del quale – proprio in virtù del suo carattere non paradigmatico – appare meno evidente l'intervento dell'insegnante e l'espressività infantile risulta scemra da condizionamenti. Un'altra raccolta di quaderni scolastici ed elaborati didattici è costituita dal fondo "Alberto Simonetta", i cui lavori di riordino e inventariazione sono attualmente in

corso e sono condotti da Giulia Verdi e Eleonora Lunghi. La consistenza del fondo è di circa 2.000 tra quaderni scolastici, diari, album di disegno e compiti in classe; gli estremi cronologici vanno dal 1834 al 1962. Altri elaborati didattici di vario genere si trovano infine all'interno del fondo "Giuseppe Lombardo Radice", di recente acquisizione. Informazioni più precise potranno essere fornite solo dopo che sarà stato redatto un inventario analitico del fondo, tuttavia – al suo interno – numerosi sono gli album da disegno e i quaderni di scuola dei figli Lucio, Laura e Giuseppina e i lavori inviati dalle scuole.

Il notevole sforzo di documentazione e di sistematicizzazione delle esperienze, che le complesse attività di riordino e di inventariazione svolte all'interno dell'archivio storico dell'INDIRE richiedevano, ha costretto gli operatori a rivolgersi all'esterno e reperire dei modelli di riferimento.

È stato così che – tra il gennaio e il giugno del 2004 – l'archivio storico dell'INDIRE ha realizzato un primo censimento nazionale dei fondi di quaderni ed elaborati didattici. Partita dall'analisi sistematica delle ricorrenze ottenute inter-

rogando alcuni tra i principali motori di ricerca, la rilevazione è stata realizzata per mezzo dell'individuazione dei soggetti interessati, della compilazione di un elenco degli stessi e quindi dell'invio di un modulo di censimento, articolato su più livelli.

L'indagine da me condotta in collaborazione con Caterina Carosino presso biblioteche, musei e archivi pubblici e privati in Italia e nel Canton Ticino ha permesso di tracciare una prima mappatura dei fondi e di acquisire una notevole quantità di informazioni, mettendo in evidenza una realtà conservativa estremamente vitale e ben più rilevante di quanto fosse stato preventivato.

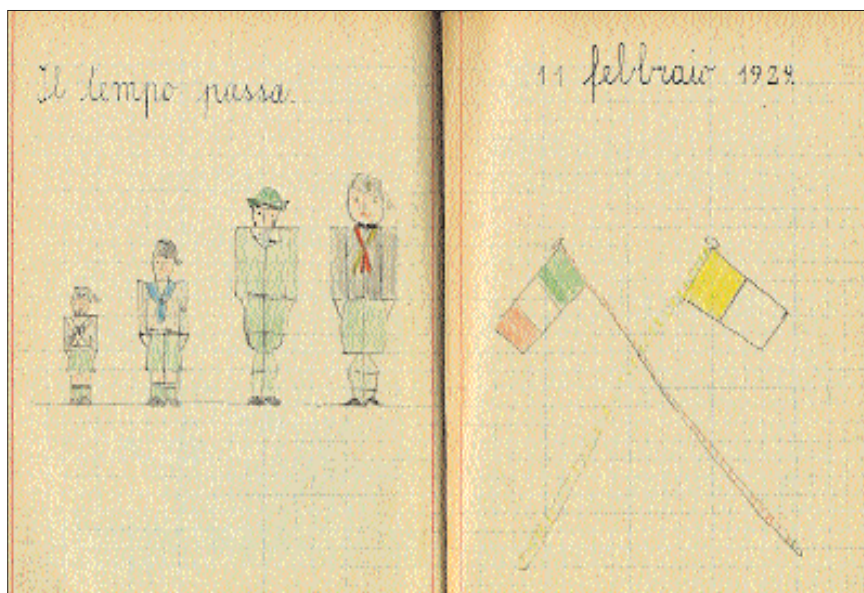
Gli enti e le associazioni contattati sono stati oltre cinquanta; di questi, però, solamente trenta sono stati in grado di fornire indicazioni utili ai fini del censimento. Ne forniamo di seguito un elenco sommario. L'Archivio della scrittura popolare (ASP) di Trento, diretto da Quinto Antonelli, conserva tre diversi fondi all'interno dei quali sono presenti raccolte di quaderni scolastici: fondo "Vittorio Frizzera", 4 quaderni (1906-1913); fondo "Enrico Guadagnini", 406 quaderni (1912-?); fondo "Agnese Saibanti",





20 quaderni (1920-1950).<sup>5</sup> L'Archivio ligure della scrittura popolare (ALSP) dell'Università degli studi di Genova, diretto da Antonio Gibelli, possiede un fondo "Scuola", all'interno del quale sono conservati 154 quaderni, compilati in gran parte tra la fine dell'Ottocento e gli anni Ottanta del Novecento (il fondo è in continua espansione).<sup>6</sup> L'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano conserva tra gli altri un fondo "Elaborati scolastici", composto di 26 esercitazioni scolastiche e 5 pagelle (1917-2000).<sup>7</sup> L'Associazione archivi riuniti delle donne Ticino di Melano (Svizzera) possiede in tutto 32 quaderni di scuola, i cui estremi cronologici vanno dal 1899 al 1957 e sono conservati all'interno dei fondi "Bianca e Laura Maderni", "Anna Gnesa", "Erina Rosi" e "Lisa Cleis Vela".

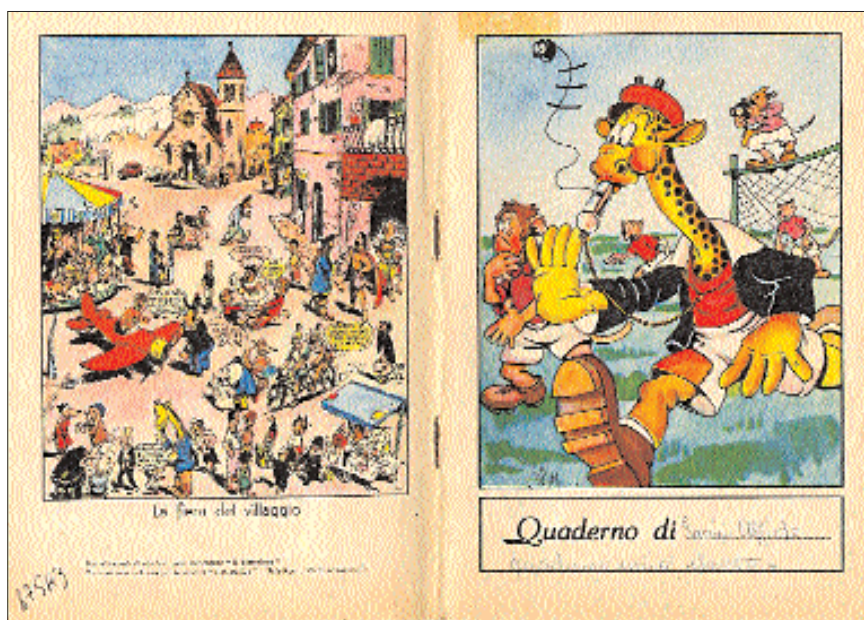
La Biblioteca comunale di Impruneta, in provincia di Firenze, conserva all'interno del fondo "San Gersolè" i materiali prodotti dagli alunni della maestra Maria Maltoni tra il 1924 e il 1958, i quali comprendono 1.583 quaderni, 35 album da disegno e 2.374 disegni di diversi formati.<sup>8</sup> Numerose riproduzioni fotografiche e fotostatiche dei disegni e degli scritti dei bambini di San Gersolè, suddivisi per temi, sono conservati all'interno del fondo depositato da Gigliola Venturi – collaboratrice della Maltoni – presso l'archivio dell'Unione femminile nazionale di Milano. La Biblioteca Forteguerriana di Pistoia ha proceduto nel 1990 al riordino e all'inventariazione dei materiali scolastici esposti alla I Mostra provinciale di arte, agricoltura, industria e turismo di Pistoia del 1929 e ivi conservati:<sup>9</sup> il fondo – denominato "La scuola in mostra" e composto di 364 tra quaderni ed elaborati di vario formato – è consultabile in linea all'indirizzo <<http://www.amanuense.it/>>. Un numero non meglio precisato di



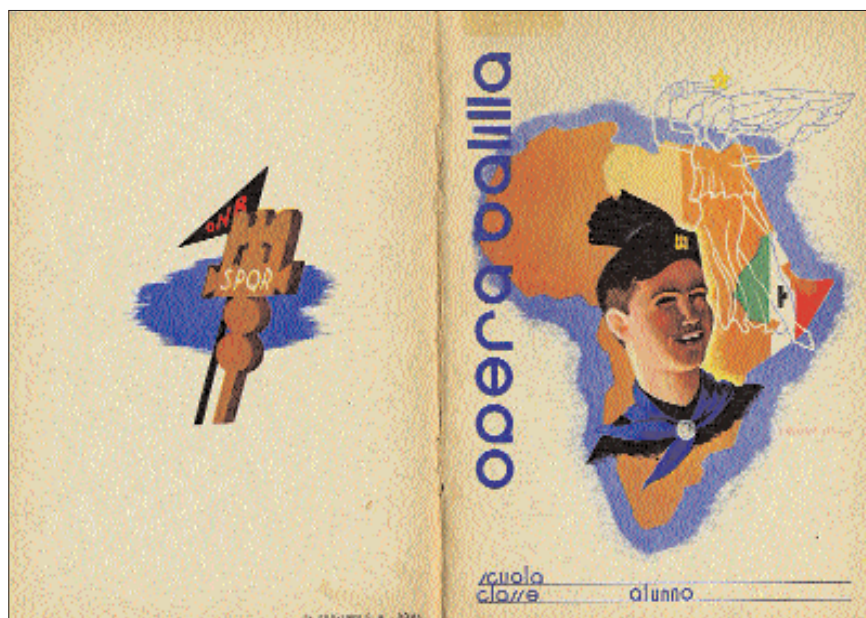
quaderni, temi, ricerche e disegni si trova all'interno del fondo "Roberto Mazzetti" presso la biblioteca del Dipartimento di scienze dell'educazione (DISCED) dell'Università degli studi di Salerno. Il pedagogo Roberto Mazzetti, infatti, raccolse meticolosamente le relazioni scritte dagli insegnanti elementari sulle proprie esperienze scolastiche e presentate agli esami di Pedagogia tenutisi presso l'Istituto di magistero di Salerno tra il 1956 e il 1966;<sup>10</sup> a queste relazioni – in osservanza all'attivismo pedagogico predicato

dal Mazzetti – si trovano spesso allegati gli elaborati degli alunni, per quanto essi non costituiscano quasi mai un esempio dell'attività spontanea del bambino ma siano piuttosto l'esemplificazione del metodo didattico dell'insegnante.<sup>11</sup> Il fondo non è ancora stato riordinato.

Il Museo della scuola di Bolzano possiede una raccolta di oltre 500 tra cartelloni didattici, quadri murali e tavole parietali utilizzate nelle scuole trentine tra Ottocento e Novecento; del fondo esiste anche un catalogo on line, consultabile







all'indirizzo <http://www.museo-dellascuola.findbuch.net/>.<sup>12</sup> Poco distante, il Museo dell'educazione dell'Università degli studi di Padova conserva un vasto fondo di quaderni di scuola, prodotti in Veneto e nelle regioni limitrofe tra il 1810 e il 1960: circa 600 sono i quaderni compilati dagli alunni, mentre 11 sono stati realizzati dagli insegnanti come falsariga per le lezioni o per annotare le proprie considerazioni sulla classe o sul programma d'insegnamento. Il Museo storico della didattica di Roma, diretto da Carmela Covato, ha segnalato l'esistenza di una "notevole raccolta di quaderni" all'interno del fondo "Giuseppe Lombardo Radice" (1925-1938) e altre miscellanee di varia provenienza, ma non è stato in grado di indicarne l'esatta consistenza, in quanto i lavori di riordino sono stati avviati soltanto di recente. Proseguendo la rassegna, il Museo della tessitura di Perugia conserva alcuni materiali didattici provenienti dalla scuola della Montescia<sup>13</sup> e campionari di maglieria realizzati nel Laboratorio della tela umbra di Città di Castello, fondato nel 1908 dalla baronessa Alice Hallgarten Franchetti per debellare

la piaga della disoccupazione femminile. Materiali simili si trovano anche presso l'archivio del Museo del tessile e della tradizione industriale di Busto Arsizio, nel quale sono conservati campionari di maglieria e quaderni scolastici di tessitura e campionatura. Una cospicua raccolta di quaderni e album da disegno esiste presso il Museo della cultura popolare e dell'artigianato scomparso di Acilia, vicino a Roma: il fondo conta circa 545 pezzi, prodotti secondo una

stima approssimativa tra il 1920 e il 1950.<sup>14</sup> Altra collezione di straordinario interesse è poi quella conservata all'interno del fondo "Ex Cartiera Burgo" presso il Museo storico etnografico della Bassa Valsesia di Romagnano Sesia, in provincia di Novara: il fondo – donato dal locale stabilimento delle Cartiere Burgo in seguito alla cessazione dell'attività – è costituito da 20 bozzetti originali di copertine dell'illustratore Tancredi Scarpelli, da 10 campionari a stampa dei quaderni e da una cinquantina di quaderni di scuola (1920-1935).<sup>15</sup> Nel corso della rilevazione condotta da INDIRE, si è distinta per la sensibilità dimostrata al problema della conservazione dei materiali scolastici la rete degli enti aderenti all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. L'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea "Pier Amato Perretta" di Como possiede un fondo "Scuola", composto di un centinaio tra quaderni scritti e non scritti, i cui estremi cronologici vanno dal 1911 al 1953;<sup>16</sup> l'Istituto campano per la storia della Resistenza di Napoli conserva 35 quaderni scolastici di Maria Pignatari all'interno del fon-



do “Vera Lombardi” (1891-1922);<sup>17</sup> l’Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione di Udine conserva un quaderno scolastico di Severino Sfiligoi, alunno della Scuola professionale di Cormons, nel fondo “Vincenzo Marini”.

Raccolte di elaborati didattici sono state inoltre segnalate presso gli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea del Piemonte, il cui consiglio regionale bandisce annualmente dal 1981 un concorso riservato agli istituti secondari superiori sul patrimonio ideale della Resistenza e della Costituzione. Raccolte di questi materiali sono state segnalate presso l’Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel verbanco Cusio Ossola “Piero Fornara” di Novara (fondo “CREG”), presso l’Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea di Asti (fondo “Didattica”) e presso il Centro servizi didattici della provincia di Torino.

Una raccolta di elaborati didattici di vario genere prodotti all’interno delle scuole è segnalata anche presso il Centro studi d’iniziativa e documentazione sulla resistenza antifascista (CIDRA) di Imola (fondo “Didattica scolastica”). Nell’archivio del Museo storico della Resistenza di Roma, diretto da Antonio Parisella, si trova un’altra consistente raccolta di elaborati didattici, composta dagli elaborati didattici prodotti dagli alunni delle scuole italiane di ogni ordine e grado in occasione del concorso nazionale bandito nel 1995 dal Ministero della pubblica istruzione sul tema “Educazione civica, democrazia e diritti umani”; il fondo è stato recentemente riordinato a cura di Maria Pia Bumbaca.

Infine, raccolte di quaderni ed elaborati didattici sono state segnalate anche presso l’Archivio per la storia dell’educazione in Italia dell’Università cattolica di Brescia, presso

la Fondazione “Tancredi di Barolo” di Torino e presso la biblioteca della Casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto (collezione di quaderni di fine Settecento), ma a causa dei lavori di riordino tuttora in corso non c’è ancora stato possibile definire con esattezza la natura e la consistenza delle medesime.

L’obiettivo che l’archivio storico dell’INDIRE si prefigge a conclusione della complessa attività di rilevazione condotta a livello nazionale è la creazione di un osservatorio sui fondi italiani di quaderni ed elaborati didattici (FISQED), la creazione di una lista di discussione on line per gli operatori del settore e la prossima costituzione di un coordinamento nazionale FISQED, in accordo con il Ministero dei beni culturali e con le istituzioni che aderiranno all’iniziativa. Il coordinamento avrà il compito di elaborare, ratificare e divulgare le linee guida per il trattamento dei quaderni scolastici e degli elaborati didattici in genere, oltre che quello di promuovere attraverso giornate di studio e seminari la necessaria perizia da parte di studiosi e ricercatori dei fondi esistenti e l’utilizzo dei materiali in essi conservati quali fonti per la storia delle pratiche educative e delle metodologie didattiche in Italia tra Otto e Novecento.

#### Note

<sup>1</sup> Sui quaderni scolastici si confronti l’approfondito studio compiuto da Luigi Marrella su un campione di 1.600 quaderni (1880-1955), da lui stesso acquistati nel corso degli anni presso mercatini di antiquariato e ora raccolti all’interno del suo archivio privato. A questo proposito, cfr. LUIGI MARRELLA, *I quaderni del Duce. Tra immagine e parola*, Manduria, Barbieri, 1995.

<sup>2</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. GIOVANNI BIONDI – FIORA IMBERCIADORI, ... *voi siete la primavera d’Italia... L’ideologia fascista nel mondo della scuola (1925-1943)*, Torino, Paravia, 1982.



<sup>3</sup> Sulla genesi istituzionale dell'INDIRE, cfr. *Mostra storica della scuola italiana di Firenze nel Palazzo Mediceo-Riccardi*, Piacenza, Tipografia Carpigiani & Zipoli, 1925; GIOVANNI VIDARI, *La scuola italiana alla mostra di Firenze*, Firenze, Società Tipografica Editoriale Porta, 1925.

<sup>4</sup> La collezione di disegni infantili dell'archivio storico dell'INDIRE è completata dalle migliaia di disegni contenuti all'interno del fondo "Concorsi di disegno", nel quale sono state raccolte le opere prodotte tra l'inizio degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Settanta dai partecipanti ai concorsi nazionali e internazionali di disegno infantile banditi dal Centro didattico nazionale su vari temi. Un'altra vastissima collezione internazionale di disegni infantili è conservata presso la Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva "Aldo Cibaldi" di Rezzato (BS), diretta da Elena Pasetti.

<sup>5</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. QUINTO ANTONELLI, *Scritture di confine. Guida all'archivio della scrittura popolare*, Trento, Museo storico di Trento, 1999.

<sup>6</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. DAVIDE MONTINO, *Il quaderno scolastico tra soggettività e disciplina della scrittura*, in *Storie di gente comune nell'Archivio ligure della scrittura popolare*, a cura di P. Conti, G. Franchini e A. Gibelli, Acqui Terme, EIG, 2002; D. RUBINO, *Scritture scolastiche e regime fascista*, Prova finale triennale, Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi di Genova, a.a. 2002-2003; D. MONTINO, *Bambini che scrivono*, "Signo. Revista de historia de la cultura escrita", 12, 2003; ID., *Educare con le parole. Letture e scritture scolastiche tra fascismo e Repubblica*, Tesi di dottorato, Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi di Genova, a.a. 2003-2004.

<sup>7</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. ILARIA EPICARMI, *Fonti orali e storiografia dell'educazione. Analisi di un corpus di scritture di sé di insegnanti elementari conservate presso l'Archivio diaristico nazionale*, Tesi di laurea, Facoltà di scienze dell'educazione, Università degli studi di Firenze, a.a. 2000-2001; *Andando a scuola*, numero monografico di "Primapersona", (dic. 2002), 9; *Archivio diaristico nazionale. Inventario*, a cura di L. Ricci, Roma 2003.

<sup>8</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. *I diari*

*di San Gersolè*, a cura di M. Maltoni, Firenze, Il libro, 1949; *I quaderni di San Gersolè*, a cura di M. Maltoni e G. Venturi, Torino, Einaudi, 1959; *Il libro della natura*, a cura di M. Maltoni e G. Venturi, Torino, Einaudi, 1963; MARIA MALTONI, *Esperienza ed espressione a San Gersolè*, Brescia, La Scuola, 1963; ANNA SCATTINO, *La leggenda ai tempi antichi". I disegni e i diari di San Gersolè nella stampa italiana dal 1940 alla prima metà degli anni Sessanta*, in *San Gersolè, quaderni e disegni (1930-1950)*, Catalogo della mostra di Impruneta, Firenze, Associazione intercomunale fiorentina, 1985; GIOVANNI CONTINI, *Giovani, scolarizzazione e crisi della mezzadria: San Gersolè (1920-1950). La storia delle famiglie attraverso i diari scolastici e le fonti orali*, in AaVv, *Il mondo a metà. Sondaggi antropologici sulla mezzadria classica*, a cura di P. Clemente, Bologna, Il Mulino, 1988; ANTONIO SANTONI RUGIU, *Tre esperienze pedagogiche innovative dopo la Liberazione*, in *La Toscana nel secondo dopoguerra*, a cura di P.L. Ballini, L. Lotti e M.G. Rossi, Milano, Franco Angeli, 1991; GIAN BRUNO RAVENNI, *I diari di San Gersolè: la scrittura infantile e i mutamenti del mondo contadino toscano (1930-1950)*, in *Scritture bambine. Testi infantili tra passato e presente*, a cura di E. Becchi e Q. Antonelli, Bari, Laterza, 1995.

<sup>9</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. *La scuola in mostra: catalogo dei materiali della mostra della scuola (Pistoia, luglio-settembre 1929), conservati nella Biblioteca comunale Forteguerriana*, a cura di T. Dolfi e S. Lucarelli, Pistoia, Comune di Pistoia, 1990; C. ROSATI, *Bocche della verità*, in *Scritture bambine*, cit.; *La scuola in mostra: Pistoia (1929)*, a cura di T. Dolfi, Pistoia, Comune di Pistoia, 1999; A. LECIONI, *Il sistema di protezione magico nella montagna pistoiese*, Tesi di laurea, Facoltà di scienze della formazione, Università degli studi Milano-Bicocca, a.a. 2000-2001.

<sup>10</sup> Un altro fondo di notevole interesse storico-pedagogico è il fondo "Marcello Dei" dell'Archivio di stato di Firenze, nel quale sono conservati i questionari prodotti nell'ambito dell'indagine statistica condotta tra il 1979 e il 1980 per iniziativa dei sociologi Marzio Barbagli, Antonio Cobalti

e Marcello Dei su un campione di diecimila insegnanti elementari in servizio tra l'inizio del secolo e il secondo dopoguerra.

<sup>11</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. FERNANDO LA GRECA, *Un archivio salernitano di interesse storico-pedagogico: le relazioni di insegnanti di scuola elementare sulle loro esperienze scolastiche negli anni 1956-1966*, "Quaderni del Dipartimento di scienze dell'educazione di Salerno", 4 (1994), 1/2, p. 145-161.

<sup>12</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. *Ta-belloni didattici - Schulwandbilder*, a cura del Comitato degli esperti del Museo della scuola, Assessorato alla cultura, Bolzano 2001.

<sup>13</sup> Altri elaborati didattici prodotti dagli alunni delle scuole di Montesca e Rovigliano - in particolare i calendari e le osservazioni meteorologiche - sono conservati all'interno del fondo d'archivio della Fondazione Franchetti, attualmente depositato presso l'archivio unico della Regione Umbria e del quale nel 1991 è stato redatto un inventario dattiloscritto a cura di Vittor Ugo Bistoni e Paola Ceci. Sulle scuole della Montesca e di Rovigliano, cfr. GIUSEPPE LOMBARDO RADICE, *Athena fanciulla: scienza e poesia della "scuola serena"*, Firenze, Bemporad, 1925; ENRICO ZANGARELLI, *Leopoldo e Alice Franchetti: la scuola della Montesca*, Città di Castello, Promos, 1984.

<sup>14</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. MARCO D'AURELI, *I giovani imparano, i vecchi ricordano. Il Museo Agostinelli di Acilia*, Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi "La Sapienza" di Roma, a.a. 2001-2002.

<sup>15</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. "Ieri Novara Oggi", (1980), 4; ADOLFO MIGNEMI, *Immagine coordinata per un Impero. Etiopia 1935-1936*, Torino, Gruppo Editoriale Forma, 1984.

<sup>16</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. ELENA D'AMBROSIO, *A scuola col Duce. L'istruzione primaria nel Ventennio fascista*, Como 2001; SILVIA FARINA, *I quaderni scolastici dei primi della classe nell'Italia fascista (1929-1942)*, Facoltà di scienze della formazione, Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 2002-2003.

<sup>17</sup> Sui materiali ivi contenuti, cfr. *L'archivio di Giovanni e Vera Lombardi*, a cura di D. Cirella, Napoli, Edizioni Libreria Dante & Descartes, 2003.